



*Ministero per i beni e le attività culturali*  
**Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna**

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del decreto legge 24 Aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n.89 e in particolare l'art. 39 comma 2 lett.b) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la dichiarazione, su proposta delle Soprintendenze, dell'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art.13 del Codice;

Visto il decreto direttoriale del 29.01.2018 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Sardegna che, ai sensi dell'art. 39, comma 4 del D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171, presiede la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna;

Vista la nota n. 2748 del 5.3.2019 con la quale la Soprintendenza ABAP delle province di Sassari e Nuoro ha trasmesso la proposta di riconoscimento dell'interesse culturale del bene denominato "**Monumento ad Attilio Deffenu**" ubicata in Nuoro, in Corso Giuseppe Garibaldi 52 e di proprietà privata.

Vista la nota n.11892 del 28.09.2018 con la quale la competente Soprintendenza ABAP ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L.241/90, l'avvio del relativo procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 e 14 del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii. agli interessati.

Considerato che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita e valutata la proposta della competente Soprintendenza ABAP espressa con la nota n.2748 del 5.3.2019 nella seduta del 13 Marzo 2019 ha dichiarato l'interesse culturale del bene sopra descritto denominato "**Monumento ad Attilio Deffenu**", ubicato in Nuoro, in Corso Giuseppe Garibaldi 52 e di proprietà privata che, pertanto, presenta interesse storico culturale ai sensi dell'art.10 comma 3, lett. a) e d) e art. 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

**DECRETA**

Il bene denominato "**Monumento ad Attilio Deffenu**" – ubicato in Nuoro è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art.10 comma 3, lett. a) e d), e art.13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La documentazione fotografica e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Nuoro;

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

Il Presidente della Commissione Regionale  
IL SEGRETARIO REGIONALE

*Patricia Olivo*





*Ministero per i beni e le attività culturali*  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Sassari e Nuoro

Nuoro – *Monumento ad Attilio Deffenu*. Corso Giuseppe Garibaldi, 52.  
Dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi della parte II  
Titolo I art. 10, c. 1 e art. 12 del D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.  
RELAZIONE STORICO ARTISTICA

L'istituzione della Provincia di Nuoro nel 1927 diede vita a un ampio programma urbanistico di ammodernamento della città capoluogo, che comprese anche l'ideazione e la realizzazione di alcuni monumenti, destinati a commemorare illustri concittadini: tra questi Attilio Deffenu, nato a Nuoro nel 1890, e morto appena ventottenne nella "battaglia del Solstizio", sul Basso Piave, il 16 giugno 1918. Il monumento a lui dedicato viene eseguito da Francesco Ciusa nel 1931, e collocato sulla facciata della casa natale del giovane politico. L'immobile si affaccia sul corso principale della città, esattamente di fronte al frequentatissimo Caffè Tettamanzi, tra fine Ottocento e primo Novecento vivace punto di incontro, ritrovo della buona società nuorese e di artisti e intellettuali. E intellettuale, e politico, e giornalista e scrittore, è appunto Attilio Deffenu, figura di spicco e indubbia importanza della storia sarda del primo Novecento.

L'opera che lo ricorda, discreta al punto da essere oggi quasi invisibile tra le insegne dei negozi del Corso, è composta da una lapide in travertino rosato, cui se ne sovrappone una in marmo bianco, con dedica incisa, e da due sculture. Queste rappresentano, a destra, il ritratto del Deffenu, ancora in marmo, e a sinistra, in bronzo, l'immagine della *Vittoria*, purtroppo assai degradata e con ampie lacune: mancano infatti sia la parte inferiore che superiore, il che rende difficile comprendere appieno il gesto e il senso della figura femminile, tesa verso l'alto. Questa sculturina doveva però in parte riprendere, e rimeditare, alcune creazioni precedenti dell'autore, come il gruppo dal titolo *Ali alla patria*, che Ciusa aveva eseguito in gesso nel 1927 circa e che doveva far parte del *Monumento al Generale Asclepia Gandolfo*,<sup>1</sup> poi non realizzato; o, con tematica comune nella destinazione commemorativa dei caduti della Grande Guerra, il *Monumento ai caduti* di Iglesias (1923-28), concluso da una *Vittoria alata*, imposta all'artista dal Comune committente, e da lui sconfessata, ma comunque così piccola rispetto al gruppo centrale da annullare qualsiasi retorica. Entrambe queste opere affidano allo slancio verso l'alto e alla stilizzazione elegante delle forme il messaggio patriottico; con il risultato, però, di non poter essere ricomprese tra i soggetti propagandistici: è appunto il rimprovero avanzato dall'artista e critico Remo Branca al *Monumento di Iglesias*, e alla figurina della *Vittoria*, ritenuta troppo ... esigua per essere considerata efficace e consona al suo ruolo. Ma se vogliamo avere un'idea più precisa di come si presentava l'immagine della *Vittoria* nel *Monumento Deffenu* al momento della sua creazione forse dobbiamo guardare alla slanciata figura, memore ancora di cadenze simboliste, realizzata per il *Monumento a Luigi Manconi Passino* del cimitero di Oristano, successivo di qualche anno (1936).

Nella Nuoro di inizio secolo gli intellettuali che gravitano intorno a Sebastiano Satta e alla Deledda – che però è già famosa e a Roma – sono naturalmente una cerchia che si conosce e frequenta: la si ricostruisce agevolmente dall'*Epistolario* del Deffenu;<sup>2</sup> tra le relazioni vi è ovviamente anche quella

<sup>1</sup> G. Altea, *Francesco Ciusa*, Nuoro, Ilisso, 2004, p. 104, figg. 103-104.

<sup>2</sup> M. Ciusa Romagna (a cura di), *Attilio Deffenu, Epistolario 1907-1918*, Cagliari, Editrice Sarda Fossataro, 1972, p. 8; lettera inviata da Sassari a Francesco Cucca il 17 dicembre 1907.





*Ministero per i beni e le attività culturali*  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Sassari e Nuoro

con Francesco Ciusa.<sup>3</sup> Il politico, più piccolo di sette anni, conosce lo scultore e lo ammira sin da ragazzo; nel 1914, al momento di realizzare forse la sua opera più importante, ovvero il varo di *Sardegna. Rivista mensile di vita sarda*, Ciusa è dunque scontatamente tra gli artisti chiamati, insieme più o meno a tutti gli altri (in primis Mario Delitala, Mario Mossa De Murtas e Melkiorre Melis), a illustrare copertine e articoli. La rivista avrà però vita molto breve – appena sei numeri concentrati in quattro fascicoli – e chiuderà dopo pochi mesi. Allo scoppio della guerra Deffenu si schiera a favore dell'intervento dell'Italia; di salute cagionevole, potrebbe non partecipare al conflitto, ma insiste per essere mandato al fronte: viene assegnato al 152° Fanteria, la "Brigata Sassari". Cadrà durante l'avanzata italiana sul Piave.

Nel 1943, sul colle pinciano a Roma, gli verrà dedicata un'erma commemorativa, eseguita dallo scultore Teofilo Raggio; Deffenu entra così a far parte del pantheon dei caduti nel Piazzale dei Martiri.

È invece alla fine degli anni venti che Francesco Ciusa, dopo un felice periodo dedicato prevalentemente alle arti decorative – in concomitanza con l'avvio delle Biennali di Monza – ritorna alla grande statuaria; solo lui poteva ricevere, per la Sardegna, la commissione di una serie di statue di atleti per lo Stadio dei Marmi di Roma, di cui però non si ritrova traccia, dunque forse mai realizzate.<sup>4</sup> Il monumento nuorese a Deffenu viene commissionato a Ciusa nel 1931, anno nel quale lo scultore realizza anche la *Maschera di Attilio Deffenu*, oggi conservata al Museo MAN, derivata dalle opere di Adolfo Wildt; ma il 1931 è, soprattutto, l'anno nel quale lo scultore lavora al progetto, ordinato dal Comune di Nuoro, del *Monumento a Sebastiano Satta*, poi eseguito in versione "minore" e infine purtroppo vandalizzato.

Benché sia facile, ricordando un giovane caduto, scivolare nella trasposizione ideale del volto, Ciusa evita di trasformare Deffenu in un'icona astratta, scegliendo di coniugare le due istanze senza rinunciare alla verità delle fattezze del defunto, in parte senz'altro basandosi sul ricordo personale e in parte sull'aiuto della fotografia: l'immagine del politico scattata nel '14, che ci restituisce il bel viso appena sorridente, sembra infatti essere alla base anche del marmo. L'artista aveva anche in questo caso un precedente da rimeditare, di destinazione però privata; si tratta del *Ritratto di Enrico Atzeri*, eseguito nel 1916 in memoria di un caro amico, morto, come Deffenu, durante la Grande Guerra: la giovane età degli effigiati favorisce in entrambi i casi il passaggio a un piano ideale di bellezza e purezza di forme, facilitando la naturale propensione dell'artista per le superfici lisce, spontaneamente predisposte allo scorrere morbido della luce. Nel *Monumento ad Attilio Deffenu* Ciusa evita però la frontalità del ritratto, tra l'altro mortificante a quell'altezza della parete, e imprime alla testa uno scatto verso destra: la scultura evoca in questo modo la vitalità, quasi l'impazienza del fare che sempre avevano caratterizzato l'effigiato.

Come Satta, seppure in modo diverso, anche Attilio Deffenu è nume tutelare della comunità nuorese; ma la sua figura è politica, e dalla politica del momento viene dunque fagocitata, in una sorta di annessione - e subordinazione - del suo pensiero al regime. L'iscrizione dedicatoria sulla

<sup>3</sup> Le lettere che riguardano Ciusa sono soprattutto quelle scambiate da Deffenu con l'amico Francesco Cucca, scrittore e poeta che viveva in Africa e che di Ciusa era stato amico d'infanzia: cfr. S. Pilia (a cura di), *Francesco Cucca. Lettere ad Attilio Deffenu 1907-1917*, Cagliari, CUEC, 2005.

<sup>4</sup> R. Bossaglia, *Francesco Ciusa*, Nuoro, Ilisso, 1990, pp. 20-21.





*Ministero per i beni e le attività culturali*  
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Sassari e Nuoro

lapide ne ricorda l'afflato ideale e la statura morale, collegandoli però esplicitamente al fascismo: l'estensore del testo è Arturo Rossato, redattore del «Popolo d'Italia», e autore anche di libri sulla Grande Guerra (*L'elmo di Scipio*). «In questa casa/ nacque/ Attilio Deffenu/ fanciullo d'ogni puro sogno/ soldato d'ogni santa battaglia/ cavaliere d'ogni giusta libertà/ che la giovane vita/ chiudeva nel cerchio di fuoco e di sangue/ oltre il quale l'Italia/ rinnovata dal Duce e dal popolo/ risalutava il nome alto di Roma/ Nuoro 28.12.1890 – Croce sul Piave 18.6.1918/ (A. Rossato).» Vero è che Deffenu era stato, nel 1915, insieme a Mussolini, tra i promotori del «Comitato dei fasci di azione interventista rivoluzionaria»: ma il suo impegno, la sua vocazione, sono stati piuttosto indirizzati verso un'ideologia che oggi viene inquadrata dagli storici come pre-sardista. Lorenzo Del Piano ha parlato di «anticipazione di molte delle tesi che saranno fatte proprie del Partito Sardo d'Azione, ed anche di alcuni aspetti del pensiero di Dorso e di Gramsci». <sup>5</sup> Quello messo in atto dal fascismo fu insomma un tentativo di snaturarne e torcerne il pensiero: «Divenne comodo e facile durante il ventennio - scrive Mario Ciusa Romagna - esaltare il giovane che fece olocausto della propria vita, come tanti e tanto miserabili contadini, pastori e artigiani della «Brigata Sassari». Fu comodo dire che anche lui era uno dei molti che avevano offerto sangue alla patria con le «labbra serrate». Era un modo proprio di esaltarlo tappandogli la bocca, di farlo piccolo-borghese, interprete del populismo e nazionalismo borghesi.» <sup>6</sup>

Ma la scultura di Ciusa, scevra da orpelli retorici, minimale e austera, allontana e recusa qualsiasi mistificazione propagandistica.

Per quanto sopra esposto, il *Monumento ad Attilio Deffenu* risulta essere di particolare interesse storico e artistico, in quanto pregevole esempio di scultura del maggiore maestro sardo della prima metà del Novecento, nonché fondamentale testimonianza della storia e della cultura sarda e italiana.

Il funzionario storico dell'arte  
Dottoressa M. Paola Dettori

*Paola Dettori*

IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Civo

*Patricia Civo*

Visto

Il funzionario delegato

*Patricia Civo*

#### Bibliografia

Lorenzo Del Piano, *Attilio Deffenu e la rivista "Sardegna"*, Sassari, Edizioni Gallizzi, 1963

M. Ciusa Romagna (a cura di), *Attilio Deffenu, Epistolario 1907-1918*, Cagliari, Editrice Sarda Fossataro, 1972

R. Bossaglia, *Francesco Ciusa*, Nuoro, Ilisso, 1990

G. Altea, *Francesco Ciusa*, Nuoro, Ilisso, 2004

S. Pilia (a cura di), *Francesco Cucca. Lettere ad Attilio Deffenu 1907-1917*, Cagliari, CUEC, 2005

<sup>5</sup> L. Del Piano, *Attilio Deffenu e la rivista "Sardegna"*, Sassari, Edizioni Gallizzi, 1963.

<sup>6</sup> M. Ciusa Romagna, *op. cit.*, Prefazione, p. XVII.